### SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### **ENTE**

1)

### Ente proponente il progetto:

#### **CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

### Caritas diocesana di Ragusa

La Caritas diocesana di Ragusa è presente nei vari percorsi pastorali della Chiesa locale operando segni concreti di testimonianza e attivando servizi innovativi in favore delle diverse tipologie di bisogno.

In tal modo, vuol essere di stimolo per le istituzioni pubbliche, e promuovere il senso di cittadinanza attiva e di partecipazione fra i cittadini.

Tra le iniziative e le opere dirette alla prevenzione dei disagi operano sul territorio i *Centri di Ascolto* di Ragusa, Vittoria e Comiso che assolvono la funzione di ascoltare, capire, organizzare progetti da presentare alla Comunità e di offrire assistenza e ascolto a persone coinvolte in varie tipologie di disagio (indigenza, immigrazione, tossicodipendenza, ecc.). Nel settore dell'integrazione ai cittadini stranieri La Caritas diocesana di Ragusa, insieme ad altre dieci caritas diocesane presenti sul territorio nazionale, ha attivo dal 2014 il Progetto Presidio, per far fronte al disagio vissuto dai lavoratori stranieri stagionali presenti sul territorio. Il progetto Presidio, si pone come obiettivo di strutturare un presidio permanete in favore dei lavoratori stagionali, volto ad assicurare loro un luogo di ascolto, incontro, di presa in carico e di orientamento rispetto alla loro situazione giuridica, medica e lavorativa. Sempre nel settore dell'accoglienza opera la *Casa di Accoglienza per donne in difficoltà "lo sono con te"* che si occupa principalmente di fornire ospitalità, ascolto, orientamento e sostegno psicologico, relazionale, genitoriale a donne sole o con bambini.

Parecchi gli sforzi affrontati sul versante immigrazione, dove la Caritas si è fatta co-promotrice del *Progetto Costruiamo Saperi* avviato presso un importante immobile di Contrada Magnì a Ragusa con oltre dieci ettari di terreno. Il progetto si offre come incubatore di impresa e prevede attività di riqualificazione edile ed attività agricole finalizzate all'acquisizione di competenze, alla creazione di percorsi lavorativi nonché all'avvio di realtà imprenditoriali. Sul versante della formazione prosegue l'esperienza del servizio civile con la presenza, dal 2001, dei giovani volontari del *Servizio Civile Nazionale*, impegnati per un anno in progetti specifici in vari centri della Diocesi.

Significativo è stato l'impegno della Caritas per creare in diocesi l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, strutturato dal 2003 che si configura come uno strumento atto a promuovere una lettura ed un monitoraggio delle marginalità e della dinamica delle povertà nel territorio.

L'attività progettuale e di sostegno della Caritas si rivolge anche ai rapporti internazionali. Sono stati realizzati microprogetti in Etiopia, Tanzania, Uganda, Repubblica Democratica del Congo, Kossovo, Croazia.

Proseguono le adozioni a distanza per bambini e lebbrosi in India e per il sostegno di una scuola in Etiopia.

La Caritas diocesana, inoltre, nei suoi trent'anni di attività, ha promosso e sostenuto il sorgere di comunità per minori e tossicodipendenti nonché cooperative sociali per l'inserimento lavorativo.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

### **CARITAS DIOCESANA DI RAGUSA**

Via Roma 109 97100 - Ragusa

Tel. 0932246788 (int.31) - Fax: 0932 689339 - E-mail (solo per informazioni): serviziocivile@caritasragusa.it

Persona di riferimento: Giovanna Campagnolo

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE 1° CLASSE

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) Titolo del progetto:

### **COSÌ IN TERRA-RAGUSA**

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: DISAGIO ADULTO

Codice: A12

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

#### **SETTORE ED AREA D'INTERVENTO**

Il territorio ragusano costituisce un sistema complesso, che fino al 2008 vantava indicatori di benessere molto più accentuati di quelli delle restanti province siciliane. Questa condizione ha storicamente attirato sul territorio un gran numero di migranti, collocandoli in prevalenza nei settori agricolo ed edile, con una netta predilezione per il primo, dove la coltivazione in serra, slegando la produzione dalla stagionalità, aveva creato quella che con un termine efficace è stata definita la provincia dell'oro verde. Da una decina d'anni, tuttavia, l'intero territorio è attraversato da una situazione sempre più difficile a causa della crisi economica che ha riguardato principalmente l'occupazione nell'ambito dei suddetti settori trainanti dell'economia locale. Oltre che alla crisi, il nodo della questione del bisogno lavorativo degli impiegati in agricoltura consiste nella larghissima presenza di stranieri e nel cambiamento della loro composizione nazionale. Il numero di impiegati complessivi in agricoltura supera abbondantemente le 20.000 unità (INAIL 2015), di cui circa 15.000 sono con cittadinanza non italiana. A partire dagli anni '80 e fino a poco tempo fa, infatti, il riscatto sociale iniziato dalle prime comunità magrebine attraverso la sindacalizzazione e la costruzione di comunità, aveva consentito di ottenere salari dignitosi. La compartecipazione individuale prevista da un contratto collettivo provinciale (il primo in Italia) ha permesso ad alcuni di diventare piccoli imprenditori. Un lavoro, più o meno regolare, costituiva inoltre una conditio sine qua non per ottenere e rinnovare il permesso di soggiorno e poter quindi rimanere in Italia, magari ricongiungendo la famiglia.

Con l'allargamento dell'Unione Europea ad altri paesi, fra i quali la Romania, il quadro è notevolmente cambiato. La situazione economico-sociale disastrata dei paesi di origine ha indotto, infatti, numerosi neocomunitari, soprattutto rumeni, a cercare occupazione nelle serre del ragusano, accettando salari miserevoli (anche venti euro al giorno per circa dieci ore lavorative) e annullando così tutte le conquiste raggiunte da chi li ha preceduti. In quanto cittadini comunitari, inoltre, la loro permanenza sul territorio non necessita di nessuna "giustificazione" legata al lavoro e ciò, di conseguenza, non ha spronato i lavoratori a pretendere migliori condizioni, anche contrattuali. In seguito a questa concorrenza, l'intera manodopera ha perso in diritti e in qualità di vita e di lavoro, generando sfruttamento, concorrenza tra etnie, disoccupazione e dissipazione di saperi.

La percentuale di lavoro nero, oggi, è elevatissima: secondo una ricerca realizzata dalla Caritas diocesana e dall'INEA nel 2013, arriva a costituire anche il 50-60% del totale e riguarda soprattutto le micro aziende, nelle quali i controlli sono meno frequenti, se non inesistenti. Il lavoro cosiddetto "grigio" costituirebbe la parte restante, mentre i contratti integralmente regolari rappresentano delle sparute eccezioni. La produzione locale è infatti rivolta alla quantità più che alla qualità e in questo contesto il lavoro degli immigrati è poco specializzato e dequalificante. Il lavoro grigio, invece, è una realtà legata all'indennità di disoccupazione, cui il lavoratore ha diritto dopo aver maturato 102 giorni lavorativi in due anni consecutivi. Ciò comporta che le giornate dichiarate al lavoratore vanno, nella quasi totalità dei casi, da un minimo di 51 a un massimo di 182 per annata agraria, mentre in realtà il lavoratore è occupato per almeno 260 giornate.

Il lavoro nel settore è concepito, a livello legislativo, come stagionale sebbene esso si estenda lungo tutto l'arco dell'anno, con una diminuzione di manodopera richiesta solo nei mesi di luglio e agosto; la dicitura di ingaggio è quella di "bracciante agricolo" o "operaio stagionale".

In realtà il grigio è percepito da lavoratori e datori di lavoro (che significativamente vengono definiti "padroni" dai migranti) come sinonimo di regolarità, vista la presenza di un contratto di lavoro. Questa mancata percezione delle irregolarità dovute al mancato rispetto di orari e giornate di lavoro è già di per se stessa indicativa della situazione in provincia. Molto spesso, inoltre, queste situazioni vengono presentate come di mutua convenienza tra datore di lavoro e lavoratore immigrato, con una scarsa sensibilità generale nei confronti della legalità. Il corollario di questo fenomeno, infatti, è che l'indennità di disoccupazione diventa anche oggetto di compravendita tra lavoratore e datore di lavoro che dichiarano assunzioni fittizie per dividersi illegalmente le indennità di disoccupazione.

Nella quasi totalità dei casi il lavoratore non percepisce il salario sindacale, che si aggira intorno alle 52 euro lordi; il dato sul salario effettivo, invece, oscille tra le 20 e le 30 euro a giornata (ma si è arrivati anche a parlare di un euro l'ora per il lavoro nei magazzini di confezionamento).

Nei centri di trasformazione (selezione e confezionamento dei prodotti agricoli), la quasi totalità dei lavoratori stranieri (90-95%) è costituita da rumeni. Le ore effettive giornaliere sono decisamente più di quelle dichiarate: vista l'imprevedibilità dell'ora di arrivo della merce, gli operai sono spesso costretti ad attendere il carico per ore, con la conseguenza che per lavorare, ad esempio, due o tre ore in un giorno, il lavoratore deve "sostare" cinque o sei ore in magazzino. La paga, non sindacale, si aggira intorno ai 4,50-5 euro l'ora. Il lavoro nero è qui meno presente vista la frequenza dei controlli, ma la quasi totalità dei lavoratori ha un contratto solo parzialmente regolare.

Stante la presenza di numerosissime piccole aziende che impiegano pochi lavoratori per lunghi periodi di tempo, il *fenomeno del caporalato* assume nel ragusano contorni meno definibili che nel resto di Italia. Si tratta spesso di forme illecite di intermediazione al lavoro gestite all'interno delle stesse famiglie e con numeri piccoli. Il fenomeno è, invece, maggiormente evidente nei trasporti o nella presenza di intermediari per il disbrigo delle pratiche.

In questo contesto così sollecitato dalla presenza di lavoratori stranieri che vivono in condizioni di grave precarietà esistenziale, la presenza della Chiesa locale ha permesso, negli anni, un'azione di vicinanza che si è sostanziata in interventi a supporto delle categorie più vulnerabili. La Caritas diocesana in particolare ha implementato sin dal 2006 una serie di interventi volti ad alleggerire la condizione di estremo disagio sociale in cui versavano migliaia di cittadini stranieri sfruttati nel lavoro agricolo. Di questi interventi il Progetto Presidio, presente da ottobre 2014 è il naturale coronamento.



### Il profilo sociale dei migranti lavoratori agricoli e le condizioni sociali

Le nazionalità maggiormente presenti risultano essere la tunisina - e più in generale le provenienze dell'area maghrebina -, la rumena e l'albanese per quel che riguarda la serricoltura; l'indiana per ciò che riguarda la zootecnia da latte. Si riscontra, oltre alle componenti tunisina e rumena, una residuale percentuale di somali ed eritrei per la coltura di ortaggi a pieno campo, barbatelle e uva da tavola, anche se questo settore manifesta sempre più evidenti segnali di crisi e una conseguente, drastica, riduzione della manodopera. La già citata indagine effettuata da Caritas e INEA nel 2013 ha inoltre messo in luce alcune caratteristiche peculiari delle etnie presenti. Riguardo ai lavoratori rumeni è emerso che si tratta di persone mediamente giovani, con basso livello culturale, coniugate e con presenza di figli piccoli. La loro religione è quella ortodossa, di cui molti sono praticanti. La catena migratoria è spesso legata a ragioni famigliari, con membri della famiglia che, durante l'anno, si alternano nel lavoro presso una stessa azienda agricola. Circa il 70% di questi lavoratori vive all'interno delle serre, nel luogo stesso di lavoro.

Per quanto riguarda la comunità maghrebina l'indagine ha rivelato una percentuale più alta di presenze con fascia di età superiore ai 40 anni. La presenza di componenti familiari è minore rispetto ai rumeni e le catene migratorie sono legate soprattutto al passaparola tra amici o, negli ultimi anni, alle vicende delle cosiddette primavere arabe che hanno determinato un flusso di giovani e giovanissimi. Si tratta di lavoratori di religione musulmana, ma scarsamente praticanti. Il loro lavoro si svolge per più aziende agricole nel corso dell'anno e si assiste a una buona propensione al risparmio da investire in rimesse presso il paese di origine.

Sono vari gli aspetti sociali peculiari di questa popolazione: lo sfruttamento, la presenza di minori, la negazione dei diritti dell'infanzia, la segregazione, le carenze sanitarie, il mancato accesso ai servizi e alle informazioni. Una delle maggiori fragilità, tuttavia, che è subito emersa nelle ricognizioni di Presidio, riguarda le condizioni abitative di molti di questi lavoratori. Sono stati segnalati anche casi di sfruttamento sessuale perpetrati nei confronti di donne straniere, soprattutto rumene, ricattate dai datori di lavoro e costrette a soggiacere ad abominevoli condizioni. Queste situazioni, anche se non numericamente elevate, sono state oggetto di svariate inchieste giornalistiche negli scorsi anni e hanno acceso i riflettori su una realtà difficile, ma spettacolarizzando eccessivamente l'aspetto sessuale a discapito del resto.

Riguardo alla grave emergenza relativa alle abitazioni in cui vivono migliaia di persone, spesse volte organizzate in nuclei familiari con la presenza di minori, si evidenza la presenza di baracche, garage, magazzini per gli attrezzi e vecchie gebbie adattate ad abitazione, spesso con coperture di fortuna in plastica o in eternit. La presenza umana è rivelata solo dai fili per il bucato con i panni stesi e dalle immancabili antenne satellitari; talvolta la presenza si percepisce solo in orari notturni intravedendo una luce in mezzo alle campagne o qualche lumino dentro un garage. La prima considerazione da fare è che non si tratta di case liberamente scelte. Le abitazioni sono, nella quasi totalità dei casi, messe a disposizione (spesso con conseguente diminuzione del salario mensile) dagli stessi datori di lavoro, all'interno delle aziende agricole, in proprietà privata e funzionali anche alla vigilanza dell'azienda da svolgersi nelle ore extra lavorative, in un sistema di segregazione che diviene regola di vita quotidiana per i lavoratori.

L'alternativa a questa soluzione è inesistente. La diffidenza da parte di molti proprietari ad affittare le proprie case a stranieri e le paghe discontinue e forfettarie che i lavoratori ricevono sono un ostacolo insormontabile per la stipula di un contratto regolare di locazione. Per questo motivo sono frequenti anche i casi di lavoratori agricoli senza dimora (e talvolta senza documenti regolari) che occupano case abbandonate e semi diroccate dove mancano i servizi igienici, l'acqua e la luce elettrica. Difficilissimo, se non impossibile, entrare in contatto in maniera continuativa con queste persone che periodicamente, singolarmente o a piccoli gruppi, si spostano da un posto all'altro in zona. Nell'80% dei casi che si sono rivolti a Presidio abbiamo registrato la presenza di un disagio che rientra nella classificazione europea Ethos sulla grave esclusione abitativa che rende queste persone pienamente rientranti nella definizione di persona senza dimora.

Un'altra evidenza riguarda la questione sanitaria. Nonostante le carenze oggettive del sistema sanitario nazionale che spesso si rileva poco accogliente, è la condizione di isolamento a rendere difficile l'accesso alle cure, vista anche la lontananza dei presidi medici dai luoghi di lavoro. Un questionario somministrato da MSF anche all'interno del Presidio fisso di Marina di Acate ha riscontrato la mancanza di informazione sui propri diritti in materia e sulla presenza di ambulatori STP/ENI, nonché uno scarso accesso ai medici e ai pediatri di base. Si è notato inoltre poca informazione su alcuni temi come ad esempio le infezioni sessualmente trasmissibili. Pochissimi i lavoratori che risultano avere una regolare iscrizione al SSN. La mancanza di una residenza certificata al Comune, infatti, non consente di chiudere l'iter di assegnazione del medico di base, fondamentale, oltre che per le cure personali, anche per la prevenzione.

Particolarmente preoccupante è la presenza di bambini, anche molto piccoli, che non hanno il pediatra o che, comunque, non riescono a raggiungerlo a causa delle distanze.

Esiste una grave criticità anche rispetto alla mobilità e ai trasporti. È una impossibilità a muoversi a 360° gradi e che riguarda ogni aspetto della vita: dalle già citate esigenze sanitarie, al fare la spesa, passando per le necessità legate al seguire pratiche amministrative per il rinnovo dei permessi di soggiorno. Questa segregazione sui luoghi di lavoro ha sviluppato un mercato parallelo dei trasporti in cui improvvisati taxisti, spesso connazionali dei migranti in stato di necessità, si premurano di assicurare i passaggi richiedendo cifre molto elevate. I lavoratori che non risiedono presso le aziende (pochi percentualmente, ma diverse centinaia in valore assoluto), si avventurano a piedi o in bicicletta dopo il tramonto per raggiungere le loro abitazioni lungo strade provinciali prive di illuminazione e sono purtroppo frequenti i casi di lavoratori falciati e feriti o uccisi sul colpo da auto che non si accorgono della loro presenza. L'economia parallela che

si è sviluppata sulle spalle di questi lavoratori non riguarda solo i trasporti, ma anche le pratiche di patronato, le visite mediche, persino gli asili nido accomodati in zona che gravano sulle giovani coppie, per lo più rumene, per 60 euro a settimana.

Appare evidente che l'individuazione delle problematiche è scandita numericamente in questa sede solo per una comodità di lettura, riscontrandosi frequentemente la compresenza e il cumulo di tutti i disagi elencati.

Di fronte a questo panorama diffuso, come moto di reazione sana, cominciano a comparire esperienze inverse, di ricerca del bene comune attraverso l'agricoltura sana e sostenibile. Come contraltare, il presente progetto si svolgerà anche presso una tenuta agricola diocesana che tende ad attuare un esperimento di agricoltura sociale.

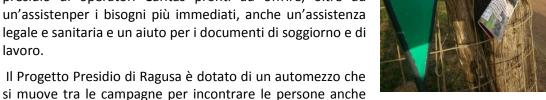
La Carta dei principi dell'Agricoltura Sociale (AS) definisce quest'ultima come "un'innovazione sociale, ma anche un'innovazione economica ed ambientale, capace di generare a sua volta altre innovazioni nei contesti territoriali. (...) L'AS incarna un approccio generativo e per certi versi paradigmatico, che attraverso la produzione di cibo e la pratica di un welfare di contiguità riconsegna comunità rigenerate".

L'Agricoltura Sociale mira a riunificare bisogni, identità, tutele ed istanze di libertà per tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro abilità. In questo si ritrova il valore del lavoro non solo come fonte di reddito individuale, ma anche come elemento fondante di una società inclusiva più giusta, più coesa e sostenibile.

In Italia, dai suoi albori, negli anni '70, l'AS è attuata da aziende agricole, cooperative sociali e altre organizzazioni del Terzo Settore, in cooperazione con i servizi socio-sanitari e gli enti pubblici competenti, che coniugano l'utilizzo delle risorse agricole e il processo produttivo multifunzionale con lo svolgimento di attività sociali finalizzate a generare benefici inclusivi, a favorire percorsi terapeutici, riabilitativi e di cura, a sostenere l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione, a favorire la coesione sociale, in modo sostanziale e continuativo.

### SEDE 1: Il Progetto Presidio nella diocesi di Ragusa

Il progetto Presidio è una iniziativa di Caritas Italiana che opera in favore dei lavoratori stranieri irregolarmente impiegati in agricoltura, è presente in 20 territori italiani nei quali il fenomeno appare più radicato. L'obiettivo di Presidio è quello di garantire una presenza costante su quei territori che vivono la presenza di lavoratori agricoli attraverso un presidio di operatori Caritas pronti ad offrire, oltre ad un'assistenper i bisogni più immediati, anche un'assistenza legale e sanitaria e un aiuto per i documenti di soggiorno e di lavoro



nelle zone più isolate e mai raggiunte da altre istituzioni. Il suo itinerario è lungo tutta la fascia costiera che va da Marina di Ragusa a Marina di Acate, nelle cui serre è concentrata gran parte della produzione orticola nazionale. La diocesi di Ragusa ha, inoltre, messo a disposizione di Presidio un locale che serve da punto di riferimento fisso affiancato al presidio mobile. Il Presidio fisso si trova presso Marina di Acate, una piccola frazione marinara ai confini della diocesi di Ragusa, abitata per 10 mesi all'anno quasi esclusivamente dai migliaia di lavoratori agricoli stranieri impiegati nelle serre del circondario.

Il Progetto è portato avanti per tre giorni alla settimana da tre operatori sociali a cui si uniscono un legale di riferimento, un medico, due giovani in servizio civile e circa 30 volontari tra cui quelli della parrocchia di Acate. La Caritas, in un clima di generale lontananza delle istituzioni, ha trovato altre realtà che operano sul territorio in favore della tutela sociale e sanitaria dei migranti: CGIL e Cooperativa Proxima. Con loro si è impostato un lavoro di rete che non sovrappone servizi, ma crea un'offerta autentica per i lavoratori italiani e stranieri presenti nelle serre della fascia trasformata.

### **AZIONI DI PRESIDIO**

- 1. Accoglienza
- 2. Assistenza sanitaria e distribuzione farmaci
- 3. Assistenza legale
- 4. Orientamento
- 5. Distribuzione vestiti e coperte
- 6. Animazione all'infanzia e doposcuola
- 7. Perlustrazione del territorio e monitoraggio
- 8. Coinvolgimento della comunità ecclesiale e civile
- 9. Comunicazione e divulgazione dei risultati ottenuti

### Presidio in cifre

Persone censite	900
Persone incontrate	oltre 1.100
Visite mediche	800
farmaci distribuiti	700
Interventi legali	80



Coperte distribuite	520
Minori seguiti	100
Minori iscritti al laboratorio	30
Km percorsi	27.000

#### SEDE 2: Il Progetto "Costruiamo Saperi" nella diocesi di Ragusa

Il presente progetto di servizio civile si innesta nel percorso di inserimento lavorativo di persone svantaggiate attraverso l'agricoltura, avviato dalla diocesi di Ragusa grazie al progetto "Costruiamo Saperi", finanziato da Fondazione con il Sud, nell'ambito del Bando "Iniziativa Immigrazione 2014". La sede principale del progetto è sita a Ragusa, nei locali di un'azienda agricola di proprietà della Diocesi, dotata di 10 ettari di terreno, presso Contrada Magnì. È questo il luogo, a metà strada tra la città e la costa, in cui dal novembre 2015 sono già attivi processi di formazione, work experience e accompagnamento all'autoimprenditorialità nei due settori maggiormente produttivi del territorio: l'edilizia e l'agricoltura.

L'intuizione progettuale di "Costruiamo Saperi", che si sta concretizzando in questa seconda annualità, riguarda la valorizzazione del bene diocesano attraverso la qualificazione professionale (nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura) di gruppo dei destinatari migranti, con la "consegna" del bene stesso, a termine del processo formativo, a coloro che, tra i migranti destinatari, si impegneranno nella gestione delle cooperative che dal progetto stesso prenderanno vita il prossimo gennaio 2017.

La formazione all'auto-imprenditorialità, attualmente in corso, ha infatti lo scopo di promuovere il protagonismo lavorativo dei beneficiari con il coinvolgimento di maestranze locali, al fine di valorizzarne i saperi e le capacità, incentivando l'integrazione delle culture di origine con quelle locali. Il progetto ha l'obiettivo secondario di favorire altresì l'inserimento lavorativo di persone socialmente svantaggiate attraverso l'assegnazione di orti sociali, da coltivare individualmente, in rete con con il nascente GAS (Gruppo di acquisto solidale) Magnì.

Attualmente, la produzione agricola di C.da Magnì prevede: la coltivazione a campo aperto e biologica di ortaggi, verdure, piante aromatiche, prodotti esotici, spezie, legumi. La stessa è coadiuvata dal laboratorio di falegnameria, che realizza in loco il packaging dei prodotti agricoli, e dal laboratorio di trasformazione agroalimentare ove i prodotti della tenuta diventano preparati alimentari (conserve, confetture, salse, pesti, etc..).

Oltre alla sede rurale di contrada Magnì, la diocesi ha messo a disposizione una "vetrina cittadina" del progetto, consistente in due immobili siti in centro storico, adibiti a botteghe. Qui è possibile promuovere le attività e i prodotti del progetto, attraverso laboratori, degustazioni tematiche aperte al pubblico, occasioni di scambio relazionale e culturale etc.

La fase produttiva infatti è completata dalla distribuzione mediante rete di acquisto solidale, che culmina nella consegna a domicilio dei prodotti o nella vendita presso le botteghe di cui sopra. Nel primo caso si provvede all'invio settimanale, tramite mail, di un elenco con i prodotti in assortimento a cui segue la ricezione degli ordini e l'organizzazione dell'attività di consegna, che diventa anche preziosa occasione di promozione del progetto e delle iniziative ad esso correlate.

Contrada Magnì ospita infine, si sta attrezzando per ospitare, in uno spazio adibito, un gruppo di asini, attraverso i quali saranno disponibili percorsi terapeutici di AAA (attività assistita con animali) erogata a favore dei disabili di tre associazioni provinciali. Attorno a tale attività ruoterà l'operato di alcune persone da inserire professionalmente, che si occuperanno: della organizzazione delle attività, della cura degli spazi del ricovero, della cura degli animali, etc.

In modo diretto godranno dei benefici di questo percorso terapeutico i disabili, che attraverso la relazione e l'interazione con l'animale hanno modo di sperimentare varie forme di benessere personale, grazie al fatto che l'asino sprigiona una buona fonte di intimità e di calore comunicativo. Tuttavia anche i destinatari del progetto contribuendo alla realizzazione delle attività, avranno la possibilità di sperimentare i benefici dati

dalla prossimità con questo animale. L'asino infatti per le sue caratteristiche di socialità, silenziosità e lentezza, facilita il contatto intimo con se stessi in un percorso di riscoperta personale che costituisce un'importante premessa per il successo relazionale nel processo di inclusione sociale.

In sintesi, alla fine del processo di riqualificazione edile, agricola, ma soprattutto di capacità umana, il progetto "Costruiamo Saperi" mira a generare un polo produttivo, culturale, ricettivo, di integrazione per il territorio.

Al suo interno, come germoglio, il progetto di servizio civile in oggetto spingerà l'acceleratore sui processi di integrazione lavorativa e sociale dei destinatari, garantendo un accompagnamento più accurato e un'attenzione ai percorsi inclusivi che altrimenti sarebbe difficile da attivare. Particolare attenzione sarà riservata ai nuclei familiari e alle loro dinamiche al fine di favorire l'uguaglianza di genere nei processi di inserimento, rivolti in maniera preferenziale alle donne, specie se sole e con minori.

Grazie al concorso di progettualità convergenti, Contrada Magnì è già e si prepara a diventare un punto di riferimento e di diffusione di buone pratiche per il territorio, nonché occasione di riscatto sociale per quanti non possono dare un orizzonte di senso al proprio esistere, mediante la realizzazione personale nel lavoro.



Inserimento lavorativo progetto Costruiamo saperi, novembre 2016

### 7) Obiettivi del progetto:

#### **PREMESSA**

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

#### Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

#### **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

- I. LOTTA ALL'ILLEGALITÀ NELLE CAMPAGNE
- II. RIDURRE LA GHETTIZZAZIONE DEI MINORI PRESENTI NEL TERRITORIO
- III. PROMUOVERE IL BENESSERE PERSONALE E sociale DEI LAVORATORI AGRICOLI
- IV. PROMUOVERE IL LAVORO AGICOLO LEGALE, SOSTENIBILE ED INCLUSIVO COME ESPERIENZA PARADIGMATICA NEL TERRITORIO

### **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO**

AREE D'INTERVENTO: DISAGIO ADULTO	SEDE CARITAS – Presidio Viale delle Palme 31,97011 Acate								
OBIETTIVO GENERALE I LOTTA ALL'ILLEGALITÀ NELLE CAMPAGNE									
Bisogno	Obiettivo specifico								
Sfruttamento lavorativo e sessuale,  Disagio alloggiativo  Diffusa tolleranza dell'illegalità nei rapporti lavorativi, alloggiativi, di servizio etc. L' 80% dei bisogni riguarda problemi di "lavoro nero/grigio, sottoccupazione (nessun reddito, sfruttamento, lavori precari, gravosi, dequalificanti)" Il 90% dei lavoratori agricoli non ha un contratto regolare. Tutte le famiglie straniere intercettate abitano presso sistemazioni inadeguate ed insicure, senza un regolare contratto di affitto. Nell'80% dei casi rientrano nella classificazione ETHOS dei senza dimora	1.1 ACCOGLIERE, ASCOLTARE, ORIENTARE I LAVORATORI AGRICOLI DELLA FASCIA TRASFORMATA.  1.2 FORNIRE ASSISTENZA E ORIENTAMENTO LEGALE GRATUITI A CONTRASTO DELL'ILLEGALITÀ  1.3 FAVORIRE L'ACCESSO AI SERVIZI TERRITORIALI (SINDACATI, ISPETTORATO DEL LAVORO, PATRONATI, FORZE DELL'ORDINE, UFFICI COMUNALI)  N° di persone raggiunte N° di prese in carico N° visite domiciliari N° di casi di assistenza legale N° di visite domiciliari svolte N° di interventi effettuati per alleviare il disagio abitativo (consegna coperte, kit igienici, stoviglie, oggetti per la casa e sim.) N° di lavoratori che denunciano sfruttamento lavorativo N° di casi di assistenza legale per questioni								
	lavorative.  N° di orientamenti ai servizi del territorio								
OBIETTIVO GENERALE II RIDURRE LA GHETTIZZAZION RIFERIMENTO	E DEI MINORI PRESENTI NEL TERRITORIO DI								
Ghettizzazione e solitudine, reti sociali deboli	2.1 FAVORIRE MOMENTI DI SOCIALIZZAZIONE								
per famiglie e singoli, scarsa conoscenza	PER I MINORI								
della lingua italiana, evasione e dispersione scolastica, minori a rischio devianza	2.2 FORNIRE SOSTEGNO SCOLASTICO E ALFABETIZZAZIONE PER I MINORI								

COSì IN TERRA\_RAGUSA 11

I bambini e gli adolescenti faticano a trovare

opportunità di socializzazione tra pari e occasioni formative rinunciando così a progettare un futuro migliore. Vivono segregati in azienda, non frequentano la scuola, svolgono la funzione di baby sitter per i fratelli più piccoli, trascorrono lunghe ore in solitudine senza contatti con la famiglia o il gruppo dei pari, conoscono poco la lingua italiana.

Il servizio ha censito circa 100 minori, ma il numero è sicuramente maggiore, di cui l'80% sotto ai 14 anni. L'evasione scolastica riguarda almeno un ragazzo su tre.

Numero di adolescenti e giovani coinvolti in attività aggregative, di sostegno didattico e alfabetizzazione;

Momenti di condivisione e di scambio interculturale;

Numero di adolescenti e giovani orientati verso opportunità formative

### OBIETTIVO GENERALE III PROMUOVERE IL BENESSERE PERSONALE E SOCIALE DEI LAVORATORI AGRICOLI

Assenza di servizi sul territorio di riferimento, mancanza di mezzi pubblici e privati per raggiungere i servizi, mancanza di punti di aggregazione, scarso accesso alle cure mediche, segregazione e dispersione sul territorio, solitudine e conseguenti casi di depressione, ipocondria, alcolismo.

Le principali patologie rilevate fra gli utenti di Presidio sono legate alla tipologia di lavoro svolto in serra che li espone a traumi, lombalgie, problemi respiratori legati all'utilizzo frequente di fertilizzanti. Le condizioni abitative precarie contribuiscono al proliferare di influenze e febbri soprattutto nel periodo invernale.

La solitudine derivata dal tipo di lavoro e dalla segregazione in azienda determina numerosi casi di depressione e ipocondrie che sfociano frequentemente nel ricorso a tabacco, droghe o alcool.

Almeno il 70% non ha accesso ai servizi del territorio, se non ricorrendo a forme di caporalato dei trasporti

Il 70% non ha accesso alle cure mediche, se non ricorrendo a forme di caporalato dei trasporti

Il 50% degli stranieri è rappresentato da donne rumene, 1/3 delle quali vivono da sole, presentando condizioni di vulnerabilità.

FORNIRE SOSTEGNO AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E AL BENESSERE DELLA PERSONA.

### RIDURRE LA SOLITUDINE E TESSERE RELAZIONI SOCIALI

Numero di utenti visitati in ambulatorio;

Numero di farmaci distribuiti;

Incontri informativi su prevenzione e salute;

Momenti di aggregazione e condivisione;

N° di donne raggiunte dal progetto.

### INFORMARE SULLA CONDIZIONE REALE DEI

La popolazione non ha una sufficiente consapevolezza del fenomeno del caporalato. C'è una percezione generalizzata di ciò che avviene: finchè nessuno dichiara esplicitamente il problema e lo rende oggetto d'attenzione, si registra un atteggiamento di silente complicità.

### MIGRANTI NEL TERRITORIO, ATTRAVERSO L'ELABORAZIONE DI DATI PRIMARI.

Numero di articoli, testimonianze, partecipazione a convegni ed eventi informativi sul tema;

Eventi di sensibilizzazione realizzati nell'anno.

### **AREA D'INTERVENTO:**

### **DISAGIO ADULTO**

### SEDE: Tenuta Magnì

Contrada Magnì SNC, 97100 Ragusa

### Bisogno

### Inoccupazione di persone svantaggiate

I dati Istat aggiornati al 2015, rivelano un tasso di disoccupazione in provincia di Ragusa pari al 19.5%. Sempre più persone, che versano in condizioni di forte svantaggio familiare e/o personale, si vedono escluse da un mercato del lavoro fortemente competitivo, selettivo che non agevola percorsi di "mobilità e inclusione sociale".

Le persone vittime del processo di esclusione socio/lavorativa presentano bisogni legati: all'appartenenza а contesti familiari multiproblematici; alla mancanza di qualifiche professionali adeguate; all'essere portatori di svantaggio psicofisico; all'essere immigrati all'inizio del proprio percorso immigratorio; all'essere detenuti e ammessi alle misure alternative alla detenzione. Queste persone, se non sostenute adeguatamente, rischiano di non trovare autonomamente risorse necessarie le per emanciparsi dal proprio stato di devianza.

### **Obiettivo specifico**

### Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in situazione di esclusione sociale

N° di destinatari avviati nei percosi di inclusione socio-lavorativa

N° di destinatari impegnati in attività lavorative

Livello di integrazione sociale percepita dai destinatari ad un anno dall'avvio del progetto

### Difficoltà a conciliare il lavoro con gli impegni familiari

Lo stato di inoccupazione prima di avere ripercussioni a livello relazionale, coinvolge la dimensione più intima della persona che, non riuscendo a realizzarsi professionalmente, oltre all'autonomia economica perde la fiducia e la stima in sé.

L'attività lavorativa costituisce uno dei presupposti per il percorso di inclusione sociale della persona, la quale a partire dalla presa di consapevolezza del proprio ruolo nella società, inizia ad intessere relazioni significative.

# Sostegno e affiancamento finalizzati alla conciliazione lavoro-famiglia e al raggiungimento dell'autonomia personale e familiare.

N° di nuclei familiari dei destinatari con minori a carico

N° di nuclei monogenitoriali coinvolti nel progetto

N° azioni di sostegno nel compimento degli impegni familiari

La presenza di minori nel nucleo familiare spesso è fattore escludente, soprattutto per le donne, che sovente riservano ogni energia al lavoro domestico, rinunciando a dare il proprio contributo all'economia familiare.	
La popolazione non conosce ancora a sufficienza il progetto.	Promozione del progetto e attivazione della rete sociale intorno alle sue attività
	Numero di articoli, testimonianze, partecipazione a convegni ed eventi informativi sul tema;
	Eventi di sensibilizzazione e promozione realizzati nell'anno.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

### 8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO									
DISAGIO ADULTO SEDE: Presidio Viale (	delle Palme 31,97011 Acate								
Obiettivo specifico									
ACCOGLIERE, ASCOL	TARE, ORIENTARE I LAVORATORI AGRICOLI DELLA FASCIA TRASFORMATA								
Primo contatto con l'utenza Durante i 12 mesi	L'accoglienza è il primo atto fondamentale nei rapporti tra persone. L'attività di accoglienza viene svolta ogni martedì dalle ore 16.00 alle 20.00 circa. Questo servizio consiste nell'accogliere i lavoratori e i loro familiari offrendo loro bevande e biscotti. In questo modo si instaurano relazioni di ascolto e interpersonali tra gli operatori e gli utenti: nel dialogo emergono le loro storie, le loro problematiche, i loro stati d'animo e le loro riflessioni. Dalla sua apertura Presidio ha censito circa 900 persone che si sono recate presso la sede fissa. In questo modo il Presidio è diventato un spazio di ritrovo e interazione in un contesto in cui i punti di aggregazione sono quasi nulli e poco sicuri, soprattutto per le donne. Si registra anche un ascolto dei bisogni in modo informale, cercando di accogliere le richieste quando è possibile.								
Primo colloquio  Durante i 12 mesi	Si crea un setting riservato all'interno della stanza di accoglienza, dove la persona possa sentirsi a suo agio. Dopo una prima registrazione dei dati personali dell'utente si procede al colloquio che ha come obiettivo: la rilevazione dei bisogni personai e familiari (relativi alla condizione abitativa, lavorativa e di salute); l'ascolto della storia di vita e del viaggio affrontato per arrivare in Italia; il soddisfacimento delle richieste e l'orientamento ai servizi di Presidio o del territorio.								
Presentazione del bisogno e della richiesta di aiuto della persona all'èquipe Durante i 12 mesi	Mensilmente è prevista una riunione d'equipe durante la quale vengono esaminati i casi più complessi e definiti i relativi programmi di intervento da attuare.								
Obiettivo specifico FORNIRE ASSISTENZ	A E ORIENTAMENTO LEGALE GRATUITI A CONTRASTO DELL'ILLEGALITÀ								
Colloquio legale Durante i 12 mesi	Il servizio legale presso Presidio si svolge ogni martedì pomeriggio e vede la presenza di un avvocato e di un esponente sindacale della CGIL. Le richieste più frequenti sono inerenti ai rinnovi di permessi di soggiorno e al mancato pagamento delle giornate di lavoro. Per i casi più complessi esiste il servizio di orientamento e disbrigo pratiche per il gratuito patrocinio. Grazie ai contatti intessuti dalla Caritas diocesana esiste un canale diretto con la Questura di Ragusa per avere informazioni sullo stato dei permessi di soggiorno. Il servizio, maggiormente strutturato da settembre 2015, ha effettuato 55								

COSì IN TERRA\_RAGUSA 15

interventi amministrativi, 28 interventi lavoristici e 3 penali. Attraverso il servizio si prova a tutelare i diritti e di informare sulle opportunità fornite dalla legislazione italiana.

Nell'instaurare queste relazioni sono stati consolidati nuovi rapporti personali favorendo l'arricchimento umano.

### Obiettivo specifico FAVORIRE L'ACCESSO AI SERVIZI TERRITORIALI (SINDACATI, ISPETTORATO DEL LAVORO, PATRONATI, FORZE DELL'ORDINE, UFFICI COMUNALI)

### Attività Attivazione della rete

Durante i 12 mesi

Per tutta la durata del progetto si contattano, ove necessario e secondo il bisogno, i servizi della rete al fine di seguire la persona a 360 gradi e risollevarla dal momentaneo periodo di disagio (Es. attivazione di chiamate e/o visite verso strutture idonee ad accogliere il problema rilevato - come il servizio di psicologia, i consultori, i centri di aiuto alla vita, i Servizi Sociali, le parrocchie).

### Attività **Accompagnamento**

Durante i 12 mesi

Viste l'assenza di mezzi di trasporto e per contrastare il ricorso al caporalato, in alcuni casi gli operatori di Presidio si occupano dell'accompgnamento ai servizi dell'utenza o si rivolgono al servizio gratuito del Solidal Transfer gestito da una Cooperativa locale.

L'accompgnamento riguarda anche i rapporti con le istituzioni nel seguire le pratiche burocratiche per le quali Presidio svolge un servizio di mediazione, assistenza, sollecito e monitoraggio.

### Obiettivo specifico 2.1 FAVORIRE MOMENTI DI SOCIALIZZAZIONE PER I MINORI

#### **ATTIVITà**

### Organizzare feste, corsi, laboratori

Questa attività è stata inaugurata nel marzo del 2016 a seguito dell'osservazione dei molti minori che venivano al Presidio e constatando la presenza nel database di 100 casi di minori con meno di 16 anni. L'attività nasce dall'esigenza di proteggere e assicurare momenti di infanzia a quella fascia di minori che si ritrova a vivere ai margini della società in condizioni di isolamento e povertà. I minori presenti nella zona sono particolarmente invisibili, non frequentano la scuola e svolgono funzioni di baby sitter per fratellini o sorelline più piccoli mentre i genitori sono al lavoro. Nei mesi di attività il servizio di animazione ha accolto tra i 25 e i 30 bambini e ragazzi maggiormente di nazionalità rumena. Il servizio è l'unica attività di svago e socializzazione tra pari presente nella zona. Si segnala, inoltre, per i ragazzi più grandi, un forte interesse nell'apprendere la lingua italiana per poter essere più autonomi nella quotidianità italiana. Grazie a queste ore di animazione all'infanzia e di doposcuola, i ragazzi hanno un impegno settimanale in cui imparano a stare in gruppo, a rispettarsi e a socializzare in un ambiente interculturale. Oltre a ciò si dà la possibilità di interagire in un contesto diverso da quello familiare che spesso combacia con quello lavorativo dei genitori, di vedere altre realtà e di far notare loro che non sono invisibili valorizzando le loro abilità. L'attività ha riscontrato parecchio coinvolgimento anche da parte dei maggiorenni, specialmente maghrebini, che partecipano attivamente alle lezioni di lingua italiana. L'attività di animazione si presta perfettamente allo spirito del servizio civile. I giovani volontari preparano le attività, organizzeranno feste e laboratori da proporre ai picoli utenti.

Obiettivo specifico FORNIRE SOSTEGNO SCOLASTICO E ALFABETIZZAZIONE PER I MINORI

Attività  Doposcuola e alfabetizzazione	I volontari, in base alle loro competenze, coadiuveranno gli operatori nell'organizzazione e realizzazione delle attività di sostegno scolastico per tutti gli utenti che frequentano la scuola, creando uno spazio motivazionale in cui i bambini saranno rafforzati nell'apprendimento. Afiancheranno gli opertaori duranti la realizzazione dei percorsi di alfabetizzazione primaria rivolti ai bambini che non frequentano la scuola.								
Attività Orientamento opportunità formative	Nel caso di adolescenti interessati ad intraprendere percorsi di studio in contesti urbani il progetto si attiva – come già successo – per l'inserimento dei ragazzi, sia dal punto di vista della documentazione che della sistemazione che delle procedure necessarie all'iscrizione. Volontari e operatori si attivano anche, laddove necessario, per la mediazione e l'accompagnamento								
Obiettivo specifico FORNIRE SOSTEGNO	AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E AL BENESSERE DELLA PERSONA								
Attività Orientamento sanitario	Le attività vengono svolte ogni martedì dal medico e da un infermiere, entrambi volontari. Presidio è dotato di un ambulatorio con un lettino medico nel quale si effettuano le visite mediche e, quando è possibile, si forniscono i medicinali da banco che gli operatori sono riusciti a reperire. Le principali patologie riscontrate sono cefalea, odontalgia, rachialgia e lombalgia, ma non mancano medicazioni e somministrazione intramuscolo di farmaci, oltre al servizio di orientamento. Da quando è attivo il servizio (gennaio 2015) sono stati distribuiti 700 confezioni di farmaci ed effettuate 800 visite mediche. Inoltre, in base alle richieste, abbiamo usufruito della disponibilità di una dott.ssa pediatra per i più piccoli. La disponibilità di un medico a poca distanza dai luoghi di lavoro e abitazione diventa di fondamentale importanza sia per quanto riguarda il controllo medico periodico, sostituendo spesso il medico di famiglia, e sia per i casi specifici e d'emergenza. Indispensabile è anche la consegna del farmaco previa visita medica. La presenza del medico è altresì rassicurante per i tanti casi di ipocondria e depressione, presenti soprattutto fra le donne.								
Attività Cure mediche e distribuzione farmaci	Gli utenti verranno visitati dal medico e dall'infemiere e verranno distribuiti i farmaci per la terapia.								
Attività Organizzazione di incontri per la prevenzione Attività Distribuzione vestiti	La sede fissa sarà il luogo in cui si organizzeranno incontri tesi a prevenire le malattie sessualmente trasmissibili, le gravidanze indesiderate, gli incidenti sul lavoro, nell'ottica della prevenzione come migliore cura.  Il servizio operativo soprattutto il martedì offre la possibilità di ricevere abiti, scarpe, giocattoli, coperte e biancheria per la casa gratuitamente. Il servizio è affidato alla Caritas parrocchiale di Acate che coinvolge anche il gruppo giovani della stessa								
	Caritas parrocchiale di Acate che coinvolge anche il gruppo giovani della stessa parrocchia. Oltre alla distribuzione di capi d'abbigliamento si segnala la distribuzione di 520 coperte durante l'inverno.								

Informare sulla condizione reale dei migranti nel territorio, attraverso l'elaborazione di dati primari

Obiettivo specifico

Attività	Settimanalmente, avviene l'inserimento delle informazioni rilevate attraverso le schede
Inserimento dati sulla	
piattaforma	informatica "progettopresidio.net": vengono compilati i vari campi secondo le
piattaioiiia	informazioni raccolte dagli operatori durante i colloqui con gli utenti.
Durante i 12 mesi	Gli item del questionario e della piattaforma sono: anagrafica utente, condizione
Darante i 12 mesi	amministrativa, storia migratoria, situazione e condizione lavorativa, situazione
	abitativa, autonomia ai trasporti, bisogni emersi ed interventi programmati, da svolgere
	e svolti.
Attività	Mensilmente, dopo la raccolta delle informazioni, le stesse vanno elaborate e rilette. Si
Attività	passa ad una conoscenza d'insieme delle povertà e dei bisogni che si stanno
Elaborazione dati	riscontrando sul territorio.
Liaborazione aati	niscontralido sur territorio.
Mensilmente	
Attività	Ogni 6 mesi si organizza un momento pubblico per la diffusione dei dati e la
Pubblicizzazione dei	sensibilizzazione delle comunità ai problemi che la popolazione sta vivendo. Questa
risultati della ricerca	organizzazione prevede le fasi di:
risultati ucila riccica	coinvolgimento stampa attraverso un comunicato stampa;
6° e 12° mese	inviti enti locali ed ecclesiali;
0 C 12 mcsc	, ·
	<ul> <li>preparazione di una presentazione in formato multimediale;</li> <li>stampa del materiale informativo.</li> </ul>
	·
	Oltre al momento pubblico i dati estrapolati verranno anche presentati in luoghi più
	raccolti e finalizzati alla sensibilizzazione della popolazione locale. I luoghi saranno: circuiti giovanili ecclesiali e non (associazioni culturali, oratori, associazioni giovanili in
	genere), e associazioni di volontariato e di cittadinanza attiva, parrocchie.
	genere), e associazioni di volontanato e di cittadinanza attiva, parroccine.
Attività	Nell'arco di pochi mesi Presidio è stato percepito come una iniziativa di respiro
Coinvolgimento della	diocesano e non solo locale. Diverse parrocchie della diocesi hanno chiesto momenti di
comunità ecclesiale e	testimonianza agli operatori di Presidio e molte altre parrocchie hanno creato una rete
civile:	informale di aiuto per il Presidio fornendo aiuti in denaro, vestiti, farmaci e coperte. Allo
Givine.	stesso modo l'esperienza è stata testimoniata in convegni e incontri organizzati da
	esponenti della società civile che hanno contribuito anch'essi alla raccolta di materiale
	utile ai lavoratori. Da novembre a maggio 2015 gli operatori di Presidio hanno tenuto
	8. chemina in the second of th
	una rubrica quindicinale su Radio Karis che raccontava l'esperienza di servizio e le storie
	una rubrica quindicinale su Radio Karis che raccontava l'esperienza di servizio e le storie dei lavoratori.
Attività	
Attività Presentazione del	dei lavoratori.
	dei lavoratori.  Lancio periodico del progetto tramite conferenza stampa e incontri con le comunità
Presentazione del	dei lavoratori.  Lancio periodico del progetto tramite conferenza stampa e incontri con le comunità cristiane nei vicariati della diocesi.
Presentazione del	dei lavoratori.  Lancio periodico del progetto tramite conferenza stampa e incontri con le comunità cristiane nei vicariati della diocesi.  Tutti gli eventi sono preceduti da lanci sul sito della Caritas e sui social.  Questi incontri hanno l'obiettivo di far conoscere il progetto al grande pubblico (conferenza stampa) e di sensibilizzare la comunità cristiana perché si faccia attore di
Presentazione del	dei lavoratori.  Lancio periodico del progetto tramite conferenza stampa e incontri con le comunità cristiane nei vicariati della diocesi.  Tutti gli eventi sono preceduti da lanci sul sito della Caritas e sui social.  Questi incontri hanno l'obiettivo di far conoscere il progetto al grande pubblico (conferenza stampa) e di sensibilizzare la comunità cristiana perché si faccia attore di accoglienza diffusa.
Presentazione del	dei lavoratori.  Lancio periodico del progetto tramite conferenza stampa e incontri con le comunità cristiane nei vicariati della diocesi.  Tutti gli eventi sono preceduti da lanci sul sito della Caritas e sui social.  Questi incontri hanno l'obiettivo di far conoscere il progetto al grande pubblico (conferenza stampa) e di sensibilizzare la comunità cristiana perché si faccia attore di accoglienza diffusa.  Incontri destinati alle comunità parrocchiali che hanno attuato l'accoglienza. Durante gli
Presentazione del progetto	dei lavoratori.  Lancio periodico del progetto tramite conferenza stampa e incontri con le comunità cristiane nei vicariati della diocesi.  Tutti gli eventi sono preceduti da lanci sul sito della Caritas e sui social.  Questi incontri hanno l'obiettivo di far conoscere il progetto al grande pubblico (conferenza stampa) e di sensibilizzare la comunità cristiana perché si faccia attore di accoglienza diffusa.  Incontri destinati alle comunità parrocchiali che hanno attuato l'accoglienza. Durante gli incontri i protagonisti racconteranno l'esperienza e il vissuto, dando particolare risalto al
Presentazione del progetto  Attività	dei lavoratori.  Lancio periodico del progetto tramite conferenza stampa e incontri con le comunità cristiane nei vicariati della diocesi.  Tutti gli eventi sono preceduti da lanci sul sito della Caritas e sui social.  Questi incontri hanno l'obiettivo di far conoscere il progetto al grande pubblico (conferenza stampa) e di sensibilizzare la comunità cristiana perché si faccia attore di accoglienza diffusa.  Incontri destinati alle comunità parrocchiali che hanno attuato l'accoglienza. Durante gli
Presentazione del progetto  Attività Testimonianza	dei lavoratori.  Lancio periodico del progetto tramite conferenza stampa e incontri con le comunità cristiane nei vicariati della diocesi.  Tutti gli eventi sono preceduti da lanci sul sito della Caritas e sui social.  Questi incontri hanno l'obiettivo di far conoscere il progetto al grande pubblico (conferenza stampa) e di sensibilizzare la comunità cristiana perché si faccia attore di accoglienza diffusa.  Incontri destinati alle comunità parrocchiali che hanno attuato l'accoglienza. Durante gli incontri i protagonisti racconteranno l'esperienza e il vissuto, dando particolare risalto al senso profondo della testimonianza della carità per la crescita della comunità. Obiettivo è anche quello di infrangere i tanti preconcetti che spesso inconsapevolmente limitano
Presentazione del progetto  Attività Testimonianza	Lancio periodico del progetto tramite conferenza stampa e incontri con le comunità cristiane nei vicariati della diocesi.  Tutti gli eventi sono preceduti da lanci sul sito della Caritas e sui social.  Questi incontri hanno l'obiettivo di far conoscere il progetto al grande pubblico (conferenza stampa) e di sensibilizzare la comunità cristiana perché si faccia attore di accoglienza diffusa.  Incontri destinati alle comunità parrocchiali che hanno attuato l'accoglienza. Durante gli incontri i protagonisti racconteranno l'esperienza e il vissuto, dando particolare risalto al senso profondo della testimonianza della carità per la crescita della comunità. Obiettivo è anche quello di infrangere i tanti preconcetti che spesso inconsapevolmente limitano l'incontro.
Presentazione del progetto  Attività Testimonianza	Lancio periodico del progetto tramite conferenza stampa e incontri con le comunità cristiane nei vicariati della diocesi.  Tutti gli eventi sono preceduti da lanci sul sito della Caritas e sui social.  Questi incontri hanno l'obiettivo di far conoscere il progetto al grande pubblico (conferenza stampa) e di sensibilizzare la comunità cristiana perché si faccia attore di accoglienza diffusa.  Incontri destinati alle comunità parrocchiali che hanno attuato l'accoglienza. Durante gli incontri i protagonisti racconteranno l'esperienza e il vissuto, dando particolare risalto al senso profondo della testimonianza della carità per la crescita della comunità. Obiettivo è anche quello di infrangere i tanti preconcetti che spesso inconsapevolmente limitano l'incontro.  Gli operatori insieme con alcuni testimoni parteciperanno anche ad eventi diocesani
Presentazione del progetto  Attività Testimonianza	Lancio periodico del progetto tramite conferenza stampa e incontri con le comunità cristiane nei vicariati della diocesi.  Tutti gli eventi sono preceduti da lanci sul sito della Caritas e sui social.  Questi incontri hanno l'obiettivo di far conoscere il progetto al grande pubblico (conferenza stampa) e di sensibilizzare la comunità cristiana perché si faccia attore di accoglienza diffusa.  Incontri destinati alle comunità parrocchiali che hanno attuato l'accoglienza. Durante gli incontri i protagonisti racconteranno l'esperienza e il vissuto, dando particolare risalto al senso profondo della testimonianza della carità per la crescita della comunità. Obiettivo è anche quello di infrangere i tanti preconcetti che spesso inconsapevolmente limitano l'incontro.

SEDE: Tenuta Magnì

Contrada Magnì SNC, 97100 Ragusa

Obiettivo specifico: Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in situazione di esclusione sociale

Attività: Il lavoro nei campi	La cooperativa agricola promossa dalla diocesi, protagonista di questa azione, attue fasi riguardanti: la produzione di ortaggi, la raccolta periodica e la lavorazione colture da destinare alla distribuzione; la sistemazione dei prodotti in cassett imballaggio.							
Attività:  La distribuzione dei prodotti	IL GAS Magnì gestirà la distribuzione dei prodotti alla rete di acquisto solidale. L'attività consta delle seguenti fasi: - ricezione degli ordini tramite mailing list - preparazione dei prodotti e dei relativi buoni di consegna - aggiornamento del registro soci - consegna a domicilio.							
Attività: La trasformazione	A Magnì con il supporto di volontari qualificati sarà portata avanti la trasformazione dei prodotti agricoli in prodotti alimentari quali: pesti, conserve, marmellate, creme, etc. Si progetta la realizzazione di prodotti naturali non alimentari quali candele, saponette, etc.							
Attività: La bottega	Si curerà l'organizzazione di punti vendita per i prodotti. <i>In primis</i> verrà utilizzata l							
	La bottega sarà anche setting di eventi interculturali volti allo scambio relazionale e culturale (es. serate a tema, momenti di degustazione, presentazioni etc.).							
Attività:	ttività: Questa attività prevede la preparazione delle AAA, attraverso:							
Attività assistita con gli animali	- previa formazione delle persone che lavoreranno alla suddetta azione da parte di esperti del settore;							
	- la cura degli asini e degli spazi destinati ad azioni terapeutiche rivolte a disabili;							
	- l'organizzazione delle attività, in cooperazione con le strutture sanitarie;							
	- la comunicazione sugli eventi e la promozione delle AAA.							
Obiettivo specifico sociale	o: Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in situazione di esclusione							
Attività:  Avvio di work experience per giovani con minori opportunità	scegliere tra giovani con minori opportunità culturali e sociali e sotto il tutoraggio formatori ed esperti. I destinatari verranno scelti dalla Caritas diocesana.							
Attività: Formazione continua	Qualificazione continua delle persone inserite nel settore agricolo, attraverso percorsi formativi in itinere riguardanti:  - Formazione su elementi relativi alle fasi della coltivazione e alle caratteristiche dei prodotti  - Formazione sulle tecniche di trasformazione dei prodotti  - Formazione sulla cura degli spazi adibiti a ricovero per animali  - Formazione sulla cura degli asini  - Aggiornamento periodico delle conoscenze acquisite.							

Attività:  Valutazione delle competenze acquisite	In collaborazione con il progetto Policoro della diocesi di Ragusa e con il Consorzio Mestieri (vedi accordo di partenariato), la Caritas orienta verso l'attuazione del bilancio di competenze con le persone coinvolte nelle attività di progetto, al fine di progettare il proprio percorso professionale alla luce delle esperienze acquisite.
Attività:  Monitoraggio delle attività lavorative svolte	La Caritas garantisce il monitoraggio periodico del percorso di inserimento lavorativo delle persone, sia per i soci della cooperativa che per tutti i collaboratori che ruotano intorno alle attività progettuali.
Attività:  Affidamento degli orti	Oltre alle attività proprie, si prevede l'affidamento di circa 10 orti sociali a destinatari individuati dalla Caritas diocesana. L'affidamento prevede anche la fornitura degli strumenti necessari all'avvio delle coltivazioni e la possibilità per i coltivatori di partecipare alla formazione professionale.
Attività:  Messa a sistema degli orti	I prodotti derivanti dagli orti rientrano nella filiera virtuosa del "sistema" ottenuto. Confluiranno quindi nella rete di distribuzione solidale e nel nascente gruppo di acquisto solidale.
	Sostegno e affiancamento finalizzati alla conciliazione lavoro-famiglia e al utonomia personale e familiare.
Attività:	La Caritas garantisce l'accompagnamento sociale delle persone inserite.
Accompagnamento sociale	Occorrerà predisporre piani di intervento personalizzati, da articolare in base ai bisogni ed alle risorse dei nuclei familiari, da monitorare e verificare periodicamente, dando particolare attenzione al coinvolgimento attivo del destinatario, del coniuge, dei figli e di ogni altra persona utile. Sarà importante raccordare il piano di intervento con gli eventuali "progetti individualizzati" predisposti da altri servizi, quali l'istituzione scolastica e i servizi socio-sanitari territoriali.
Attività:	Si programmano percorsi di sostegno all'apprendimento funzionale della lingua italiana, sotto forma di conversazioni a tema, da svolgersi nei locali delle botteghe.
Mediazione linguistica	Questi apprendimenti sono utili al cittadino straniero, oltre che per la socialità, per tutto ciò che concerne il confronto con organi istituzionali quali: scuole, tribunali, questure, uffici comunali, etc
Attività:  Accompagnamento ai servizi del territorio	Promuovere la conoscenza dei servizi presenti sul territorio (servizi per l'infanzia e l'adolescenza, servizi per famiglie, associazioni di volontariato e centri sociali, distretti sanitari, strutture ospedaliere, procedure di accesso per prestazioni varie) e agevolarne la fruizione, mediante un percorso di accompagnamento iniziale.
Promozione del proge	etto e attivazione della rete sociale intorno alle sue attività
Attività Pubblicizzazione del progetto	Le attività sono seguite dall'Ufficio Comunicazioni sociali della diocesi di Ragusa con l'obiettivo di
p. ogcito	-informare opinione pubblica e pubblici di riferimento in merito a finalità, contenuti, percorsi e risultati del progetto, strutture logistiche (Magnì e Bottega) e organizzative (partnership, equipe professionale), fasi operative ed effetti, in modo da assicurare la "visibilità" nazionale, regionale e locale delle principali attività svolte quale segno di solidarietà sociale, carità praticata, buona economia e integrazione comunitaria dei

migranti a livello locale; -

legittimare il progetto e l'immagine dei suoi promotori ed utenti, le risorse impiegate, i costi sostenuti, i risultati conseguiti, valorizzandolo presso l'opinione pubblica, i soggetti istituzionali (ente finanziatore, partner di progetto, autorità di governo locale come prefettura, questura, forze dell'ordine, ASP, Comuni, etc.), sociali (sindacati e associazioni di categoria) e professionali (sociologi, psicologi, pedagogisti e assistenti sociali; operatori ambientali, agronomi, naturalisti, paesaggisti, architetti, etc.), i mondi vitali in genere, e tenendo alta la qualità della percezione esterna in termini di affidabilità, efficienza ed efficacia; -

coinvolgere i pubblici di riferimento selezionati (istituzioni, mass media, famiglie, scuola/università, chiesa locale) affinché partecipino agli appuntamenti di progetto e alla sensibilizzazione e valorizzazione del percorso intrapreso, come metodo nuovo e virtuoso di integrazione dei migranti con gli abitanti del luogo e viceversa, e come modello trasparente ed efficace di inserimento da consegnare agli attori sociali del mercato del lavoro - scuole, sindacati, imprese – affinché ne discutano e facciano tesoro.

### Attività Testimonianza dell'esperienza

Gli operatori insieme con alcuni testimoni parteciperanno anche ad eventi diocesani quali giornata del rifugiato, festa dei popoli, altri eventi socio-culturali.

### Diagramma di GANTT

ATTIVITÀ			RESI	DIO,	cod	l. nu	m. 1	323	49			
Obiettivo specifico ACCOGLIERE, ASCOLTARE, ORIENTARE I LAVORATORI AGRICOLI DELLA FASCIA TRASFORMATA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Primo contatto con l'utenza												
Primo colloquio												
Presentazione del bisogno e della richiesta di aiuto della persona all'èquipe												
Obiettivo specifico FORNIRE ASSISTENZA E ORIENTAMENTO LEGALE GRATUITI A CONTRASTO DELL'ILLEGALITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Colloquio legale												
Obiettivo specifico Favorire l'accesso ai servizi territoriali (sindacati, ispettorato del lavoro, patronati etc.)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attivazione della rete												
Accompagnamento												
Obiettivo specifico Favorire la socializzazione dei minori	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Organizzare feste, corsi, laboratori												
Obiettivo specifico Sostegno scolastico e alfabetizzazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Doposcuola e alfabetizzazione												
opportunità formative												
Obiettivo specifico Fornire sostegno al miglioramento delle condizioni di vita e al benessere	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Orientamento sanitario												
Cure mediche e farmacologiche												
Incontri per la prevenzione delle patologie più comuni												
Distribuzione vestiario												
Obiettivo specifico Informare sulla condizione reale dei migranti nel territorio, attraverso l'elaborazione dei dati primari.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Inserimento dati sulla piattaforma												
Elaborazione dati												Ħ
Pubblicizzazione dei risultati di ricerca												

Coinvolgimento comunità ecclesiale e civile							П					
Presentazione del progetto												
Testimonianza dell'esperienza												
ATTIVITÀ	SEDE: TENUTA MAGNI', cod. num. 132347											
Obiettivo specifico: Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in situazione di esclusione sociale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Lavoro nei campi												
Distribuzione prodotti agricoli												
Trasformazione prodotti agricoli				П			П					
Botteghe												
Attività assistita con animali												
Work experience giovanili												
Formazione continua												П
Valutazione competenze												
Monitoraggio attività lavorative												
Affidamento degli orti												
Messa a sistema degli orti												
Obiettivo specifico:Sostegno e affiancamento finalizzati alla conciliazione lavoro-famiglia e al raggiungimento dell'autonomia	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accompagnamento sociale												
Mediazione linguistica												
Accompagnamento ai servizi												
Obiettivo specifico: Promozione del progetto e attivazione della rete sociale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Pubblicizzazione del progetto												
Promozione del Gruppo di Acquisto Solidale (GAS)												
Testimonianza dell'esperienza												

### 8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO	AREA DI INTERVENTO							
DISAGIO ADULTO								
SEDE:								
PRESIDIO, cod. num. 1323	49							
1	Direttore Caritas							
1	Responsabile Osservatorio Diocesano Povertà e Risorse /Responsabile progetto							
	Presidio							
2	Membri equipe diocesana							
2	Collaboratori progetto Presidio							
30	Volontari progetto Presidio							
1	Avvocato							
1	Medico volontario							
1	Infermiere volontario							

AREA DI INTERVENTO				
DISAGIO ADULTO	DISAGIO ADULTO			
SEDE:				
TENUTA MAGNI', cod. nur	n. 132347			
1	Direttore Caritas			
1	Responsabile Osservatorio Diocesano Povertà e Risorse			
2	Membri equipe diocesana			
2	Agronomi			
7	Persone inserite nelle attività agricole			
2	Consulenti cooperazione sociale			
1	Animatore Progetto Policoro per bilancio delle competenze			
1	Allevatore asini			

### 8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

AREA DI INTERVENTO DISAGIO ADULTO						
SEDE: Presidio Viale delle Palme 31,97011 Acate						
Obiettivo specifico						
ACCOGLIERE, ASCOLTAR	RE, ORIENTARE I LAVORATORI AGRICOLI DELLA FASCIA TRASFORMATA					
Primo contatto con l'utenza Durante i 12 mesi	Il volontario in servizio civile rappresenta una presenza costante durante l'anno e quindi un punto di riferimento per gli utenti. La sua figura di giovane, l'entusiasmo che lo contraddistingue, l'interesse a conoscere l'altro vengono percepiti dagli utenti come atteggiamenti funzionali al primo contatto. Il volontario, in questa fase apparentemente molto semplice, dovrà innanzitutto osservare per conoscere. Quando si sentirà pronto, potrà instaurare con le persone una relazione di dialogo e scambio che spesso aprirà le porte all'apertura fiduciosa.  Concretamente il volontario in servizio civile accoglie l'utente, offrendo tè, caffè e biscotti, con l'obiettivo di far sentire la vicinanza del progetto.					
<b>Primo colloquio</b> Durante i 12 mesi	Il volontario assiste al colloquio e contribuisce, secondo la propria sensibilità, alla restituzione dell'ascolto.  Al termine del colloquio si confronta, con l'operatore con il quale ha svolto il colloquio, circa l'andamento dello stesso.  Provvede, insieme all'operatore, a registrare e ad aggiornare informazioni e bisogni nella scheda personale dell'utente.					
Presentazione del bisogno e della richiesta di aiuto della persona all'èquipe Durante i 12 mesi	I volontari partecipano all'équipe offrendo i propri pareri e punti di vista, derivanti dall'osservazione degli utenti anche nei momenti informali e destrutturati.					
Obiettivo specifico FO  Colloquio legale  Durante i 12 mesi	RNIRE ASSISTENZA E ORIENTAMENTO LEGALE GRATUITI A CONTRASTO DELL'ILLEGALITÀ  I volontari incontrano insieme al legale gli utenti sia a bordo dell'automezzo sia presso la struttura, per dare informazioni e l'orientamento circa la propria condizione di regolarità contrattuale e relativamente al permesso di soggiorno.					
•	VORIRE L'ACCESSO AI SERVIZI TERRITORIALI (SINDACATI, ISPETTORATO DEL LAVORO, LL'ORDINE, UFFICI COMUNALI)					
Attività Attivazione della rete Durante i 12 mesi	I volontari ricercano, tramite strumenti informatici, enti e figure con i quali entrare in contatto nell'ottica del lavoro di rete. Li contattano telefonicamente o vi si recano personalmente. Annotano in un'apposita rubrica indirizzi, numeri di telefono e fax, e-mail delle realtà contattate.					

Attività Accompagnamento  Durante i 12 mesi  Obiettivo specifico FA  ATTIVITà Organizzare feste, corsi, laboratori	I volontari chiamano e fissano l'appuntamento con i servizi e con l'utente.  Accompagnano, insieme ad un operatore, l'utente con l'automezzo. Nel caso ci siano difficoltà di espressione dovuti alla poca conoscenza della lingua italiana, facilitano la conversazione con gli operatori dei servizi.  VORIRE MOMENTI DI SOCIALIZZAZIONE PER I MINORI  Il servizio di animazione e ludoteca è l'unica attività di svago e socializzazione tra pari presente nella zona. Sono previste delle feste e momenti di condivisione nei momenti forti dell'anno (Natale, Carnevale, Festa della donna, Pasqua) e l'organizzazione di laboratori di riciclo, manipolazione, decorazione unghie, dee jey.
Obiettivo specifico FO	RNIRE SOSTEGNO SCOLASTICO E ALFABETIZZAZIONE PER I MINORI
Attività  Doposcuola e alfabetizzazione	Per i bambini che frequentano la scuola (circa il 30%) si offre un servizio di sostegno didattico e allo studio. Viene controllato il diario, vengonon svolti insieme i compiti e ci si prepara per le verifiche.  Per i bambini che non frequentano la scuola è previsto un servizio di alfabetizzazione con appositi testi e strumenti per l'iapprendimento della lingua italiana.
Attività Orientamento opportunità formative	I volontari in servizio civile si attivano nel prendere contatti e, insieme con gli operatori, ricercare opportunità formative rispondenti alle inclinazioni dei ragazzi. I volontari si attivano anche, laddove necessario, per la mediazione e l'accompagnamento.
Obiettivo specifico F DELLA PERSONA.	FORNIRE SOSTEGNO AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E AL BENESSERE
Attività Orientamento sanitario	I volontari affiancheranno gli operatori e il medico volontario nel dare informazioni circa le modalità di accesso ai servizi sanitari del territorio. I luoghi fisici dell'orientamento saranno diversi e dipendono dalla possibilità o meno degli utenti di raggiungere il Centro di Ascolto. Nel caso si verifichino delle problematiche nel raggiungimento del CdA, il volontari insieme agli operatori faranno orientamento itinerante.  I volontari distribuiscono le mappe per agevolare il raggiungimento dei servizi.  Ove necessario, si procede nel contattare le risorse presenti sul territorio e si appunterà nel diario il giorno e l'ora dell'appuntamento.
Attività Cure mediche e distribuzione farmaci	I volontari affiancheranno gli operatori: nell'organizzazione dell'ambulatorio e delle visite mediche, e nella distribuzione dei farmaci.
Attività Organizzazione di incontri per la prevenzione	I volontari pubblicizzeranno fra gli utenti gli incontri di prevenzione che saranno a cura del personale medico e sanitario volontario.

Attività Distribuzione vestiti	Il servizio operativo soprattutto il martedì offre la possibilità di ricevere abiti, scarpe, giocattoli, coperte e biancheria per la casa gratuitamente. Il servizio è affidato alla Caritas parrocchiale di Acate, che i ragazzi in servizio civile supportano nel riassetto della biancheria giunta al presidio ma anche nella distribuzione in special modo verso le utenti più giovani.					
Obiettivo specifico Informare sulla condizione reale dei migranti nel territorio, attraverso l'elaborazione di dati primari						
Attività Inserimento dati sulla piattaforma	Settimanalmente i volontari in servizio civile insieme agli operatori di Presidio, elaboreranno i dati che poi saranno inseriti nella piattaforma informatica "progettopresidio.net".					
Durante i 12 mesi						
Attività  Elaborazione dati	Mensilmente invece i dati raccolti, vegono discussi dagli operatori alla presenza dei volontari in S.C.N. che forniscono una visione non solo razionale degli stessi.					
Mensilmente						
Attività Pubblicizzazione dei risultati della ricerca	I volontari partecipano all'organizzazione dell'evento pubblico di presentazione dei risultati. In particolare, i volontari partecipano attivamente, secondo le loro capacità ed abilità, alle fasi di:					
	coinvolgimento stampa;      inviti anti la calla de calcaldi.					
	<ul><li>inviti enti locali ed ecclesiali;</li><li>stampa del materiale informativo;</li></ul>					
	<ul><li>stampa del materiale informativo;</li><li>preparazione della sala;</li></ul>					
	accoglienza degli ospiti.					
Attività Presentazione del progetto	I giovani parteciperanno all'organizzazione della conferenza stampa e degli incontri. Saranno utili anche nella promozione, attuando contatti diretti con i contesti coinvolti. Potranno anche produrre documentazione fotografica.					
Attività Coinvolgimento della comunità ecclesiale e civile	I giovani parteciperanno all'organizzazione degli incontri. Saranno utili anche nella promozione, attuando contatti diretti con i contesti coinvolti. Potranno anche produrre documentazione fotografica. I giovani potrenno proporre nuove occasioni di promozione del progetto anche in					
Attività Testimonianza dell'esperienza	contesti non ecclesiali. I volontari parteciperanno all'organizzazione degli eventi diocesani quali giornata del rifugiato, festa dei popoli, altri eventi socio-culturali.					
SEDE: Tenuta Magnì						
Contrada Magnì SNC, 972	100 Ragusa					
Obiettivo specifico: Inser	imento lavorativo in ambito agricolo di persone in situazione di esclusione sociale					
Attività: Il lavoro nei campi	Verranno attuate le seguenti fasi riguardanti l'inclusione lavorativa: produzione di ortaggi, raccolta periodica e lavorazione delle colture da destinare alla distribuzione; sistemazione dei prodotti in cassette di imballaggio.					
Attività:  La distribuzione dei prodotti	I ragazzi in servizio civile supporteranno attivamente l'equipe in tutte le fasi di questa attività - ricezione degli ordini tramite mailing list: controlleranno la casella di posta e					

	raccoglieranno gli ordini					
	- preparazione dei prodotti e dei relativi buoni di consegna: affiancheranno i destinatari nell'elaborazione dei buoni e nell'assemblamento delle cassette					
	- aggiorneranno il registro dei soci del Gruppo di acquisto Solidale (GAS)					
	- parteciperanno alla consegna a domicilio, per la quale potranno preparare del materiale informativo di aggiornamento da consegnare alle famiglie acquirenti.					
Attività:	I volontari in servizio civile partecipano alle operazione di trasformazione alimentare dei					
La trasformazione	prodotti.					
Attività:	I volontari collaboreranno all'organizzaizone della vendita dei prodotti, e cureranno con					
La bottega	gli operatori e i destinatari del progetto, le varie fasi della realizzazione dei momenti di scambio relazionale/ culturale.					
	Scarribio relazionale, culturale.					
Attività:	I giovani interverranno in questa attività per la cura delle relazione con disabili e					
Attività assistita con gli	soggetti a rischio che s irivolgono alla AAA e per la divulgazione delle attività.					
animali						
Obiettivo specifico: I	nserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in situazione di esclusione sociale					
Attività:	Riguardo a isoggetti in work experience I volontari saranno di supporto ai tutor e ai					
Avvio di work	formatori nell'individuazione di possibilità lavorative o di formazione, avendo sempre					
experience per giovani	uno sguardo attento su quanto presente nel territorio e promuovendo risposte creative alle necessità di ogni singola persona seguita.					
con minori opportunità						
Attività:	Qualificazione continua delle persone inserite nel contesto lavorativo, attraverso percorsi formativi in itinere riguardanti:					
	- Formazione su elementi relativi alle fasi della coltivazione e alle					
Formazione continua	caratteristiche dei prodotti;					
	- Formazione sulle tecniche di trasformazione dei prodotti.					
	<ul> <li>Formazione sulla cura degli spazi adibiti a ricovero per animali</li> </ul>					
	- Formazione sulla cura degli asini					
	- Aggiornamento periodico delle conoscenze acquisite.					
Attività:	I volontari sostengono i destinatari nella riflessione attivata dal bilancio di competenze					
Valutazione delle	e li aiutano a valorizzare il loro profilo alla luce delle esperienze acquisite.					
competenze acquisite						
Attività:	La Caritas garantisce il monitoraggio periodico del percorso di inserimento lavorativo delle persone che ruotano intorno alle attività progettuali.					
Monitoraggio delle attività lavorative	dene persone ene rabiano intorno ane attività progettadii.					
svolte						
Attività:	I ragazzi in servizio civile si affiancano ai tutor degli orti sociali per organizzare la					
Affidamento degli orti	rotazione colturale, sostenere gli affindatari, tenere un registro delle coltu					
	organizzare le visiste con le scuole e le realtà interessate.					

Attività:  Messa a sistema degli	I ragazzi in servizio civile supporteranno attivamente l'equipe in tutte le fasi di ques attività					
orti	- verifica delle richieste per la distribuzione prdotti					
	- preparazione dei prodotti degli orti sociali e dei relativi buoni di consegna: affiancheranno i destinatari nell'elaborazione dei buoni e nell'assemblamento delle cassette					
	- parteciperanno alla consegna a domicilio, per la quale potranno preparare del materiale informativo di aggiornamento da consegnare alle famiglie acquirenti riguardo all'idea degli orti sociali per l'autoconsumo e degli orti urbani.					
Obiettivo specifico: Sost dell'autonomia personal	regno e affiancamento finalizzati alla conciliazione lavoro-famiglia e al raggiungimento e e familiare.					
Attività: Accompagnamento	I volontari in servizio civile attueranno alcune azioni relative all'accompagnamento sociale.					
sociale	In particolare supporteranno l'equipe nel supporto alla gestione dei figli e agli spostamenti.					
Attività:	I volontari in servizio civile, in base alle loro competenze specifiche, saranno coinvolti					
Mediazione linguistica	nei percorsi di sostegno all'apprendimento della lingua, a fianco degli operato specializzati.					
Attività:  Accompagnamento ai servizi del territorio	I volontari accompagnano, insieme ad un operatore, l'utente con l'automezzo. Nel casc ci siano difficoltà di espressione dovuti alla poca conoscenza della lingua italiana facilitano la conversazione con gli operatori dei servizi.					
Promozione del progetto	o e attivazione della rete sociale intorno alle sue attività					
Attività Pubblicizzazione del progetto	I volontari partecipano alla pubblicizzazione del progetto secondo le loro capacità ed abilità, e recisamente alle seguenti fasi:					
	produrre documentazione fotografica					
Attività Testimonianza dell'esperienza	I giovani parteciperanno all'organizzazione degli incontri. Saranno utili anche nella promozione, attuando contatti diretti con i contesti coinvolti. Potranno anche produrre documentazione fotografica. I giovani potrenno proporre nuove occasioni di promozione del progetto anche in contesti non ecclesiali. I volontari parteciperanno all'organizzazione degli eventi diocesani quali giornata del					
	rifugiato, festa dei popoli, altri eventi socio-culturali.					

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

04

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

### 04

Sede	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
PRESIDIO	132349	2
TENUTA MAGNI	132347	2

12) Numero posti con solo vitto:	
----------------------------------	--

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15)	Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo
di servizio:	

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità a svolgere attività itineranti presso:

- La zona costiera di Vittoria, Marina di Acate, Scoglitti per le attività legate al progetto Presidio (intercettazione dell'utenza, visite domiciliari, colloqui itineranti) per i giovani assegnati alla sede n. 132349. Gli spostamenti saranno effettuati a bordo dell'automezzo a disposizione del progetto.
- Gli acquirenti dei prodotti agricoli per la distribuzione degli stessi per la sede num. 132347.
- Uffici e servizi del territorio per le azioni relative all'integrazione socio lavorativa.

### **CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

### 16) <u>Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato</u>

N.	M	<u>Sede di</u> <u>attuazione del</u> Comune <u>progetto</u>	Comuna	ne Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto  Nominativi dei Respons Accredit					
	/V.		Comune			per sede	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
	1	PRESIDIO	ACATE	VIALE DELLE PALME 31	132349	2	LA MONICA VINCENZO					
	2	TENUTA MAGNI	RAGUSA	CONTRADA MAGNI SNC	132347	2	LEGGIO DOMENICO					

### servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

#### ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

## **ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**La Caritas diocesana di Ragusa e tutte le sedi di attuazione del progetto, sono impegnate in una promozione costante del Servizio Civile Nazionale presso la popolazione giovanile del territorio, che utilizza i seguenti strumenti:

- a. Locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Nazionale;
- d. Interventi e comunicati stampa alle televisioni e radio locali per gli eventi rilevanti;
- e. Partecipazione a ritiri e campi estivi diocesani con testimonianze sul Servizio Civile;
- f. Realizzazione di banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste.
- h. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- i. Coinvolgimento nelle attività e proposte dell'Ufficio Missionario e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile-Progetto Policoro.
- I. Proposta di orientamento e conoscenza del SCN attraverso tirocinio nelle sedi operative o presso altre strutture Caritas.

In special modo si utilizzano i media diocesani, attraverso:

• 2 interventi nella Radio Diocesana "Radio Karis"; 1 Articolo sul Quindicinale della Diocesi "Insieme" e sul relativo sito www.insiemeragusa.it; Pubblicazione delle informazioni sul sito caritas.diocesidiragusa.it

### Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 10

### ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Incontri con i giovani della diocesi presso scuole, gruppi parrocchiali, associazioni etc (15 ore complessive)
- Almeno 2 articoli nel Quindicinale della Diocesi "Insieme" e sul sito della testata Insieme: www.insiemeragusa.it

- Link sul sito della Caritas Diocesana caritas.diocesidiragusa.it
- 4 articoli su testate giornalistiche a copertura provinciale
- 2 pagine pubblicitarie su televisioni a copertura provinciale
- Trasmissione radio quindicinale nella Radio Diocesana "Radio Karis"
- Partecipazione ad eventi quali il ricordo delle stragi di Palermo (23 maggio), la festa di San Massimiliano (12 marzo). In particolare, per la festa di San Massimiliano, tutte le Caritas di Sicilia organizzeranno uno o più eventi zonali per ricordare le origini dell'esperienza.
- Alla fine del progetto si procederà all'impaginazione del "diario di bordo", che racconterà le più belle esperienze dei giovani in servizio civile per il progetto
- Pubblicizzazione delle attività nel sito <u>www.esperienzeconilsud.it/costruiamosaperi</u> e nella pagina facebook della Caritas di Ragusa

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 35

18)

Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione <u>dell'andamento delle attività</u> del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- i. incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate;
- ii. incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- iii. incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali;

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

### 24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

- Cooperativa Sociale Aksara (P.I: 01409410881) da tempo impegnata nel settore sociale, si impegna
  a fornire il seguente apporto alle attività finalizzate alla conciliazione famiglia-lavoro: Supporto
  scolastico dei figli dei destinatari; Sostegno all'equipe nella gestione dei casi di sofferenza familiare;
  Possibilità che alcuni destinatari partecipino ad attività svolte dalla Cooperativa all'esterno che
  permettano la conoscenza del territorio nonché un arricchimento culturale degli stessi;
  Realizzazione di incontri dedicati a momenti di riflessione sui temi della educazione e della
  genitorialità.
- Consorzio Mestieri (P.I: 02552350981), si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto: avviare percorsi personalizzati finalizzati all'inserimento lavorativo, stesura bilancio di competenze.
- L'ente ASSOCIAZIONE "I TETTI COLORATI" ONLUS (C.F. 92039270886) si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto: attivazione della rete di sostegno alle attività progettuali per l'inserimento socio-abitativo delle persone seguite (reperimento alloggi, orientamento ad attività di socializzazione, artistiche e ricreative, orientamento al lavoro, lavoro di rete con i servizi del territorio); supporto all'attività delle equipe del progetto "Cosi' in terra\_Ragusa" attraverso il coinvolgimento di figure professionali e non che ruotano intorno all'Associazione (medici, legali, volontari); supporto all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione sul tema della grave marginalità sociale e abitativa e sulle migrazioni, anche al fine di promuovere l'integrazione delle persone nella comunità.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

### CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

### 27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.

- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

### **COMPETENZE SPECIFICHE**

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi domiciliarità)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Essere in grado di lavorare in rete e in équipe
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate
- Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà
- Saper organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate
- Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento
- Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate ginnastica di gruppo aiuto nel momento del pasto e della merenda riattivazione individuale stimolazione cognitiva in senso lato).

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull' immigrazione
- Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine
- Mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.
- Possedere una conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza;
- Possedere una conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo
- Conoscere i diritti della donna e del minore
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale
- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi domiciliarità)
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni

### Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Via Roma, 109 - 97100 Ragusa

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

### ■ Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona

- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

#### attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative
- ☐ Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- corso di inizio servizio di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- incontri di formazione permanente di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

### 33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e	Sostenere l'esperienza e la sua	6	6i
patto formativo	rielaborazione.		
	Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni.		
	Sostenere la motivazione.		
	Sostenere l'orientamento per il futuro.		
Dall'obiezione di coscienza al servizio	Comprendere il significato di concorrere alla	2	2f
civile nazionale.	difesa della patria		
Il dovere di difesa della Patria -difesa		4	3f – 1i
civile non armata e nonviolenta			
La normativa vigente e la Carta di	Conoscere il sistema del Servizio Civile	2	1f – 1i
impegno etico	Nazionale		
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza	cittadinanza attiva, alla pace e alla	3	2f – 1i
La protezione civile	responsabilità ambientale	3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel	Conoscere il sistema del Servizio Civile	1	1i
servizio civile	Nazionale		
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile	2	1f – 1i
	Nazionale		
L'organizzazione del servizio civile e le	Conoscere il sistema del Servizio Civile	2	2f
sue figure	Nazionale		
Disciplina dei rapporti tra enti e	Conoscere il sistema del Servizio Civile	2	2f
volontari del servizio civile nazionale	Nazionale		
Comunicazione interpersonale e	Promuovere la prosocialità.	3	3i
gestione dei conflitti	Sostenere l'esperienza e la sua		
	rielaborazione.		
	Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni.		
	Sostenere la motivazione.		
		36	20f – 17i

(1) F: lezione frontale; I:dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al fine di garantire la realizzazione del modulo sulla rappresentanza previsto nella macroarea numero 2 "cittadinanza attiva", si prevede la partecipazione dei delegati e rappresentanti dei volontari per affiancare i formatori accreditati.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Via Roma, 109 - 97100 Ragusa

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Amico Emiliano

Busacca Maria Rita

Buscemi Barbara

Campagnolo Giovanna

Cannizzaro Adriana

Distefano Valentina

Greco Francesca

La Monica Vincenzo

Leggio Domenico

Occhipinti Elisa

Prete Nicandro

Zaccaria Salvatore

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

### 39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le tecniche metodologiche previste saranno tese al coinvolgimento dei volontari mediante una metodologia di tipo attivo che si servirà di lezioni frontali, role playing, attivazioni con debriefing e approfondimento finali, discussioni guidate, visione di materiale audio-video, simulazioni.

In particolare, la formazione specifica, si attuerà nelle seguenti tipologie di incontri:

- incontro di *accoglienza iniziale*: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario, del personale;
- percorso intensivo iniziale per l'attuazione del piano di formazione;
- accompagnamento ed affiancamento personale stabile;
- formazione in itinere da riadattarsi sulla base dei problemi che si presentano e che sono soggetti ad un naturale cambiamento nel corso dei mesi, richiedendo sempre nuove competenze e chiarezza di intervento;
- *incontri di verifica e programmazione* insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto, al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- *incontri di supervisione*: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori.

Formatore	Durata	Contenuti della formazione specifica
Nicandro Prete	8 ore	I principali elementi connessi alla sicurezza e ai rischi nel lavoro e in riferimento al volontario di servizio civile. Valutazione del rischio e definizione di misure preventive nei lavori socio/educativi ed assistenziali.
Barbarbara Buscemi	4 ore	Il ruolo del giovane in servizio civile: confini e valore della relazione d'aiuto
Barbarbara Buscemi	4 ore	La qualità dell'atteggiamento di chi accoglie e la considerazione positiva dell'altro
Barbarbara Buscemi	4 ore	I percorsi mirati all'integrazione: il lavoro di rete fra pubblico e privato
Vincenzo La Monica	2 ore	Documentare il lavoro svolto. La rete con l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.
	2 ore	Le povertà nel territorio diocesano: dati ed elaborazione sull'anno in corso.
Vincenzo La Monica, Emiliano Amico	4 ore	Il Progetto Presidio: caratteristiche generali, obiettivi, azioni e rete nazionale
Vincenzo La Monica, Emiliano Amico	4 ore	Ascoltare, osservare, discernere: lo stile Caritas di fronte al disagio estremo.
Domenico Leggio	4 ore	Il progetto Costruiamo Saperi: paradigma di agricoltura etica e sostenibile
Domenico Leggio	4 ore	Economia di comunione e welfare di comunità
Domenico Leggio Cannizzaro Adriana	8 ore	Inserimento lavorativo delle persone svantaggiate
	4 0.00	
Elisa Occhipinti, Valentina Distefano, Maria Rita Busacca	4 ore	L'accompagnamento sociale delle persone in grave marginalità
Campagnolo Giovanna	4 ore	La gestione dei conflitti interpersonali in chiave nonviolenta e cooperativa.
Francesca Greco	1	
Salvatore Zaccaria	8 ore	Il lavoro agricolo, le tecniche di coltivazione, i stesti di impianto, i diversi sistemi di concimazione, i trattamenti biologici, i tempi di piantumazione e le rotazioni agricole
Salvatore Zaccaria	4 ore	Attività assistite con animali: i benefici legati all'utilizzo degli asini

41) Durata:

**72** ore

### Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

29/11/2016

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente Don Francesco Antonio Soddu Direttore